

BL 064

## Villa Bovio, Schenal

*Comune:* Cesiomaggiore

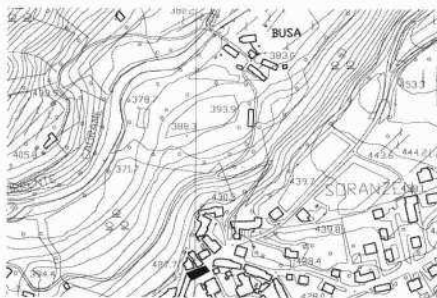
*Frazione:* Soranzen

Via Battaglione Spluga, 37/39

Irvv 00002701

Ctr 062 SE

*Dati catastali:* F. 39, M. 417



Il complesso si trova nel centro della frazione di Soranzen, e nel corso del xx secolo è stato adattato a usi rurali che ancora oggi parzialmente mantiene. Nata con l'accorpamento di dimore rurali, la villa assunse l'aspetto attuale nell'Ottocento con i fratelli don Giuseppe e Giovanni Bovio. Solo nell'estimo del 1841 è infatti indicata come «casa da villeggiatura» con relative pertinenze, mentre in quello precedente di inizio secolo le abitazioni rurali ivi preesistenti erano di proprietà del Conte Francesco Franzoia (AA.VV., 2002). Rimasta in mano ai Bovio fino al quinto decennio del Novecento, da allora la villa ap-

partiene alla famiglia Schenal. Il complesso si presenta con un poderoso parallelepipedo che costituisce il corpo padronale a cui si innestano, lungo le pubbliche vie a nord ed est, le basse fabbriche dei rustici. Il suo notevole sviluppo edilizio è dovuto principalmente al possesso, da parte della famiglia Bovio, di vasti possedimenti agrari che, oltre a garantire un effettivo rientro economico ai proprietari, necessitavano di personale e ambienti dedicati al trattamento dei prodotti ricavati.

Trattandosi più di una casa padronale che di una villa, la semplice facciata sarebbe del tutto anonima se



a ingentilirla non vi fossero delle esili fasce marcapiano e, nello spoglio timpano, un grande occhio trilobato. Gli interni, molto poveri, riservano una sorpresa nell'androne d'ingresso: al livello del solaio un motivo ottocentesco a grottesche (tempera) con figure mitologiche accoglie il visitatore. L'attigua ala dei rustici con la stalla ed il fienile presenta, come in altre analoghe costruzioni dell'epoca, le superfici esterne dipinte in bicromia a bande orizzontali.

La villa, divisa tra due rami della famiglia Schenal, mantiene le originarie funzioni abitative, mentre ai rustici ottocenteschi, in parte abbandonati, si sono aggiunte nuove strutture a sud che mantengono tut-

tora funzioni agricole gestite dagli attuali proprietari. Il complesso si trova in un discreto stato di conservazione, e gli unici interventi recenti realizzati sono stati di manutenzione alle coperture.

*Particolare della facciata principale (L. De Bortoli, 2003)*

*Il complesso in una cartolina degli anni venti del XX secolo (coll. privata Marin)*

